

COME SI FANNO LE COSE

Marco De Martin

Luigi Budel



Regia

Cristina Gianni

Dal romanzo di Antonio G. Bortoluzzi
(Marsilio Editori)

MDM
PRODUCTIONS

Foto: Andrea De Martin e Luciano De Polo - Grafica: Marco Gottardello

COME SI FANNO LE COSE

DUE AMICI, UN DURO LAVORO.

IL SOGNO DI UNA VITA GIUSTA.

Di e con

Marco De Martin Modolado e Luigi Budel

Regia

Cristina Gianni

**Dal romanzo “Come si fanno le cose” di
Antonio G. Bortoluzzi**

Marsilio Editori



MDM PRODUCTIONS

Strada Torino, 7 - 10092 Beinasco (TO)

Tel. (+39)3403636284 - marcodemartinproductions@gmail.com

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

*COMMEDIA ADATTA A STUDENTI DELLE SCUOLE
SUPERIORI ED A UN PUBBLICO ADULTO*

1- INTRODUZIONE

Il romanzo di Antonio G. Bortoluzzi mette in luce, attraverso una scrittura brillante e intensa, temi di grande attualità: la montagna e la natura; la fabbrica e la fatica di un lavoro alienante; la nostalgia e il sogno di rinascita delle comunità rurali; la precarietà del mondo del lavoro e gli infortuni; l'amore e l'integrazione sociale; il disagio sociale e l'individualismo; l'amicizia e il sogno di riscatto.

“La prima cosa che ci siamo detti io e Massimo, a proposito delle nostre vite in fabbrica, è stato: - Dobbiamo fare qualcosa, qualcosa per noi, perché non è giusto vivere in questo modo. -”

2 - LO SPETTACOLO

Commedia in un atto unico, di 75 minuti, che invita a riflettere su argomenti di attualità e del passato. La storia raccontata è viva, attuale. Rimarca la sua identità anche nel linguaggio, grazie all'utilizzo di una lingua italiana a tratti interrotta da pennellate di vivaci espressioni dialettali venete. Alla prosa teatrale si alternano momenti musicali - canori e strumentali - di improvvisazione e di clownerie..

I due protagonisti, Valentino e Massimo, amici e colleghi di fabbrica, progettano, attraverso un furto con destrezza, di realizzare il sogno della loro vita: abbandonare il logorio e le miserie della fabbrica e rilevare l'agriturismo "Monteparadiso" nella foresta del Cansiglio.



Lungo il fiume Piave, tra capannoni e ditte artigianali ormai prive del vigore di un tempo, ha sede la Filati Dolomiti, fabbrica sfiancata, come molte, dalla crisi degli anni Duemila. È qui che lavorano Valentino e Massimo, due cinquantenni addetti alla manutenzione dei macchinari. Quando una ditta orafa apre i battenti in quello che un tempo era un magazzino della Filati Dolomiti, Massimo e Valentino decidono di preparare una rapina con cui procurarsi l'oro necessario per realizzare il loro sogno: abbandonare il logorio e le miserie della fabbrica e rilevare un agriturismo sui monti, per iniziare una nuova vita, più giusta. Il piano procede senza intoppi, finché un giorno Valentino incontra Yu, una ragazza cinese, e se ne innamora. L'uomo dovrà rimettere in discussione la sua vita e le sue scelte.

Riusciranno i due amici e colleghi a portare a termine la loro missione?



VALENTINO



Un uomo che si sente messo all'angolo dalla vita e ha visto sbriciolarsi molti ideali giovanili (l'impegno civile, l'amore, la famiglia) e trova nel ricordo del passato una nostalgia benefica e consolatoria. Vive con la sua cagnetta Gea e l'amicizia con Massimo è da anni il suo ancoraggio alla realtà, al presente e a un progetto di riscatto. Poi conosce una ragazza cinese, Yu, e questo getta una nuova luce sul futuro.

MASSIMO



Un uomo prestante, dinamico e pieno d'iniziativa. Ama l'azione e la vita all'aria aperta, lo sport e il gentil sesso. Vive solo ed è molto legato a Valentino che considera un vero amico e in questo è ricambiato. Non si lascia intimorire dalle difficoltà della vita e la sfida suscita un'energia fattiva e efficiente.

GENERE

Commedia. Con elementi di prosa, teatro fisico, clownerie, improvvisazione, musica e canto.

PUBBLICO INDICATO

Adulto e scuole superiori di primo e secondo grado.

DURATA

75 minuti (con possibilità di dibattito finale)

DISTRIBUZIONE

Italia. Teatri, scuole e luoghi non convenzionali.



3- TEMI TRATTATI

- La montagna.

I paesaggi, la vita all'aria aperta, la bellezza, la libertà dai tempi convulsi della vita totalmente urbanizzata: quel luogo abbastanza vicino e accessibile che molte persone sognano.

- La natura.

Il ritorno dell'uomo a una dimensione primigenia e vera, la scoperta dell'uomo di poter abitare anche il tempo della natura.

- La nostalgia e il sogno di rinascita delle comunità rurali.

La montagna non solo come luogo ricreativo e di svago, ma anche luogo di memoria e di rifondazione della comunità: i borghi abbandonati, i prati incolti, la possibilità che i boschi, se lavorati e curati, tornino a diventare una nuova bellezza utile.

- La fabbrica e la fatica del lavoro.

La fatica del lavoro organizzato, subordinato e alienante come simbolo nella fabbrica della rivoluzione industriale. Constatazione che crisi, delocalizzazioni, e ristrutturazioni aziendali rendano purtroppo sempre più esili le conquiste dei lavoratori.

- La precarietà del mondo del lavoro e gli infortuni.

Precarietà del mondo del lavoro e aumento degli infortuni mortali posti come grandi quesiti sul futuro dell'Italia "che è una repubblica fondata sul lavoro".

- L'amore e l'integrazione sociale.

Immigrazione giunta anche nelle valli alpine, nelle piccole zone industriali richiedenti ancora manodopera. Possibilità di innamoramento nello stesso ambiente di lavoro che supera barriere linguistiche e la cultura d'origine.

- Il disagio sociale e l'individualismo.

Incontro del disagio sociale (crisi occupazionale, impoverimento, precarietà) con l'individualismo: incapacità di sentirsi parte di una comunità, con conseguente crisi individuale psicologica e morale.

- L'amicizia e il sogno di riscatto.

L'amicizia come luogo di progettazione del futuro, per dare una svolta alle proprie esistenze e per cercare una vita più giusta.



CREDITI



ANTONIO G. BORTOLUZZI è nato nel 1965 in Alpago, Belluno, dove tutt'ora vive e lavora. Nel 2022 ha pubblicato l'antologia *Montagna madre, Trilogia del Novecento* (Biblioteca dell'Immagine). Nel 2019 il romanzo *Come si fanno le cose* (Marsilio Editori), finalista al Premio Latisana per il Nord Est, da cui è tratta l'omonima commedia teatrale. Nel 2015 il romanzo *Paesi alti* (Biblioteca dell'Immagine) con cui ha vinto nel 2017 il Premio Gambrinus - Giuseppe Mazzotti nella sezione Montagna, cultura e civiltà; con lo stesso romanzo è stato finalista al Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo 2016 e al premio letterario del CAI Leggimontagna 2015. Nel 2013 ha pubblicato il romanzo *Vita e morte della montagna* (Biblioteca dell'Immagine) vincitore del premio Dolomiti Awards 2016 Miglior libro sulla montagna del Belluno Film Festival. Nel 2010 ha pubblicato il romanzo per racconti *Cronache dalla valle* (Biblioteca dell'Immagine). Finalista e quindi segnalato dalla giuria del Premio Italo Calvino nel 2008 e 2010 è membro accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM). Suoi articoli sono pubblicati su riviste nazionali e sulle pagine culturali dei quotidiani del Nordest.



CRISTINA GIANNI Dopo la laurea in Relazioni Pubbliche nel 2005, frequenta per due anni l'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine e prosegue la sua formazione seguendo laboratori di teatro in Italia e all'estero. Nel 2008 inizia la sua collaborazione con l'associazione The Covers, con cui collabora tuttora. Nel 2010 partecipa allo Stage internazionale di Commedia dell'Arte "Comici Scavalcamontagne" con Eugenio Allegri, sotto la cui direzione interpreta il ruolo della protagonista Italia nello spettacolo "Fratelli d'Italia". Continua a collaborare con alcuni attori dello stage, con cui fonda a Bologna nel 2011 l'associazione "Teatro Corame". Con la nuova compagnia mette in scena gli spettacoli "Ultimo" (selezionato per il festival nazionale dell'Archi Teatro) e "Le armi e l'uomo". Nel 2010 e nel 2011 lavora per la compagnia Kalambur di Venezia, negli spettacoli "I due gemelli veneziani" e "Il bugiardo"; nel 2014 lavora con la compagnia di teatro ragazzi Rosso Teatro. Dal 2009 a oggi, come libera professionista lavora con vari artisti nella creazione di spettacoli e propone inoltre nelle biblioteche e nelle scuole del Triveneto progetti di lettura e laboratori teatrali. Ha anche maturato esperienze come speaker nella lettura di audiolibri, voicover, podcast.



MARCO DE MARTIN MODOLADO è un attore Veneto, nato a Belluno e residente in Piemonte. Diplomatosi alla scuola di teatro fisico PAUT di Philip Radice e alla scuola di cinema Bottega Attori di Calogero Marchese, nel 2016, fonda la compagnia DuexUno Cinque, e porta in scena “L'inferno Abbondio sul naso dei bugiardi”. Nel 2017 ha lavorato come attore negli spettacoli teatrali, “La Banca di Pinocchio” e “Game lover, imprevisto d'amore” per il regista e attore Calogero Marchese. Vicepresidente e attore della compagnia Tom Corradini Teatro e autore e attore dello Spettacolo Mister Jackpot. Ha partecipato come attore a vari spot per la tv e a vari film. Ultimo suo lavoro un ruolo nella fiction Rai “I Topi 1 e 2”, regia Antonio Albanese.



LUIGI BUDEL è un attore, doppiatore e fisarmonicista, nato a Trento e residente a Belluno. Laureato in Psicologia e Fisarmonica, dopo diverse trasferte nazionali e internazionali con lo strumento, in orchestra e come solista, ha studiato in diverse scuole di Recitazione e Doppiaggio, tra le quali l’“Accademia Nazionale del Cinema” di Bologna, la “Voice Art Dubbing” e il Laboratorio di Arti Sceniche di Roma, con attori e doppiatori rinomati (Bruno Alessandro, Massimiliano Bruno, Massimo Corvo, Francesca Draghetti, Augusto Fornari,...). Vive e lavora prevalentemente a Roma, restando attivo nei campi del teatro, del cinema e del doppiaggio.

SCHEDA TECNICA

| | |
|--------------------------------|---|
| Titolo | COME SI FANNO LE COSE |
| Autori | Luigi Budel e Marco De Martin Modolado |
| Attori | Luigi Budel e Marco De Martin Modolado |
| Regia | Cristina Gianni |
| Audio | Cristina Gianni |
| Luci | Si richiede un tecnico di supporto durante lo spettacolo in base alla dotazione presente in sala (non ne necessitiamo se solo luce fissa o piazzato standard) |
| Supervisione artistica | Antonio G. Bortoluzzi |
| Dimensioni minime palcoscenico | <u>Min. 6X4 M pianeggianti</u> Questo spettacolo può essere rappresentato anche in luoghi non convenzionali |
| Durata | 75 minuti |
| Tempo di montaggio | 60 minuti |
| Audio | Mixer con possibilità di connessione a PC or iPad via cavo mini-jack. La compagnia può portare al seguito service audio e luci in caso di rappresentazioni in luoghi ove non siano disponibili dall'organizzatore |
| Requisiti minimi di luce | Piazzato standard o luce ambiente in caso di rappresentazioni in luoghi non convenzionali |
| Posizione SIAE | Spettacolo libero da vincoli SIAE in quanto trattasi di opera originale i cui autori non sono associati SIAE |

CONTATTI E DISTRIBUZIONE



Strada Torino, 7 – 10092 Beinasco (TO)

Tel: +39 3403636284

marcodemartinproductions@gmail.com

e-Talenta: Marco De Martin Modolado